



Schweizer Schiesssportverband
Fédération sportive suisse de tir
Federazione sportiva svizzera di tiro
Federaziun svizra dal sport da tir

Lidostrasse 6
CH-6006 Luzern
+41 41 418 00 10
info@swissshooting.ch

Comunicato stampa della federazione sportiva svizzera di tiro sulla ripresa della direttiva UE sulle armi

La FST appoggia il referendum

La FST ha deciso alla conferenza straordinaria dei presidenti del 25 settembre a Ittigen (BE) di appoggiare un eventuale referendum contro la legge sulle armi.

La federazione sportiva svizzera di tiro (FST) si ritiene – come lo indica anche il suo nome – una federazione sportiva e non un'organizzazione politica. Alla luce dell'inasprimento della legge sulle armi deciso dal Consiglio nazionale e dal Consiglio degli Stati quale conseguenza della ripresa della direttiva UE sulle armi, alla FST non resta altro che attivarsi in ambito politico. La revisione della legge sulle armi decisa dal parlamento contiene vari punti che mettono in pericolo il tiro sportivo, soprattutto lo sport di massa. Per questo motivo la FST ha deciso martedì pomeriggio 25 settembre, in occasione di una conferenza straordinaria dei presidenti alla Haus des Sports a Ittigen (BE), di sostenere un referendum contro la legge sulle armi, a condizione che a lanciarlo sia la Comunità d'Interesse Tiro Svizzera (IGS; una comunità di 16 federazioni e organizzazioni che sono vicine al tiro e al mondo delle armi). La IGS, di cui la FST fa parte comunicherà probabilmente la sua decisione il 28 settembre.

La FST rifiuta la revisione della legge sulle armi decisa dal Consiglio degli Stati e dal Consiglio nazionale per i seguenti motivi:

- con la nuova legge i fucili d'assalto 90 e 57 diventerebbero armi illegali e potrebbero venir acquistati solo con autorizzazioni eccezionali. La FST si oppone a maggiori ostacoli che potrebbero ostacolare in modo importante lo sport di massa.
- tutti i possessori di armi che sarebbero classificate come armi proibite sono tenuti ad annunciarle entro tre anni alle autorità cantonali preposte, se queste armi non fossero già registrate. Questa registrazione a posteriori è già stata rigettata da popolo e parlamento. Ora viene introdotta per la porta di servizio. La FST non può accettarlo.
- secondo la nuova legge, un'autorizzazione eccezionale la riceve solo chi è membro di una società di tiro o spara regolarmente. Non è però regolato in alcun modo come va mostrato questo onere e quale carico di lavoro supplementare sarà da svolgere dalla società di tiro. Non è neanche chiaro chi controllerà il rispetto di tali oneri. Tutto ciò verrebbe regolato a livello di ordinanza – senza possibilità di influenza da parte della FST, che rifiuta questa messa sotto tutela.
- la modifica della legge svizzera sulle armi avviene a seguito di un ordine della UE. Se la direttiva UE sulle armi non dovesse dare i risultati attesi, sono già previsti a breve i prossimi inasprimenti. La FST si oppone a questa tecnica delle fette di salame.
- la direttiva UE sulle armi dovrebbe portare più sicurezza e arginare il terrorismo. Sono obiettivi molto importanti che la FST appoggia in toto. La direttiva presentata e la nuova legge svizzera sulle armi che ne deriva non portano però maggior sicurezza né arginano il terrorismo. La legge sulle armi è una costruzione errata contro cui la FST deve lottare.

La federazione sportiva svizzera di tiro in qualità di associazione mantello di tutte le tiratrici e di tutti i tiratori è dunque tenuta a difenderne gli interessi. Per la FST è altresì importante essere a fianco dei suoi partner e delle federazioni amiche, sostenendo questo referendum. Per tale motivo la FST si schiera compatta dietro il referendum e conta sul sostegno di tutte le federazioni membri come pure su tutte le società di tiro in Svizzera.

Altre informazioni

Luca Filippini, Presidente FST, 079 401 75 73, luca.filippini@swissshooting.ch

Beat Hunziker, Direttore FST, 079 886 67 68, beat.hunziker@swissshooting.ch